

Filosofia Un testo di Nicla Vassallo (**Mimesis**) sui pericoli del frastuono digitale che alimenta le distorsioni

Quanti nemici interessati ha la conoscenza

Denuncia di **Antonio Carloti**



● Il saggio di Nicla Vassallo *Non annegare* è pubblicato dall'editrice **Mimesis** (pagine 99, € 10)

Sono tempi duri per chi si sforza di perseguire la conoscenza. Non è mai stato semplice orientarsi in un mondo dalle apparenze spesso ingannevoli, evitando di farsi condizionare dalle tradizioni, dai pregiudizi, dalle proprie stesse inclinazioni. Ma oggi ci si muove davvero «a fatica in una foresta d'informazioni, in cui risulta non facile distinguere la verità dalla falsità», come denuncia la filosofa Nicla Vassallo nel libro *Non annegare. Meditazioni sulla conoscenza e sull'ignoranza* (**Mimesis**).

Da una parte lo scetticismo ci mette in guardia circa la precarietà delle nostre acquisizioni, perché siamo esseri fallibili

e nulla ci assicura che i nostri sensi e il nostro intelletto ci trasmettano dati affidabili. Ma questo in fondo è uno stimolo. Molto più pericoloso è il conformismo di massa, alimentato dalla superficialità mediatica e dalla corsa al consenso dei politici senza scrupoli (senza contare gli interessi economici), che produce «una costante ignara consona monotonia, programmata e rassicurante».

Eccessi

La pretesa del riduzionismo è unificare ogni forma di sapere riassorbendo l'umanesimo nelle discipline scientifiche

Nicla Vassallo non intende avallare l'alterigia del mondo accademico: per esempio il suo approccio alla scienza è altamente problematico. Non la convince il riduzionismo che ambisce a unificare ogni forma di sapere, riassorbendo le discipline umanistiche in quelle scientifiche, fino a indicare nella fisica la chiave che apre tutte le porte. Molto critiche sono anche alcune sue osservazioni sul giornalismo, che dovrebbe essere la forma di testimonianza più attendibile. Ma lo scopo dell'autrice non è certo indicare le fonti della verità, bensì sottolineare come sia deleterio rifiutarsi di cercarla, ostentando convinzioni «sempre ben salde, non passibili di errore». Cioè, in altre parole, esaltando l'ignoranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

